



Il contributo di LIFE Natura all'applicazione delle Direttive Uccelli e Habitat e alla conservazione della natura in Italia

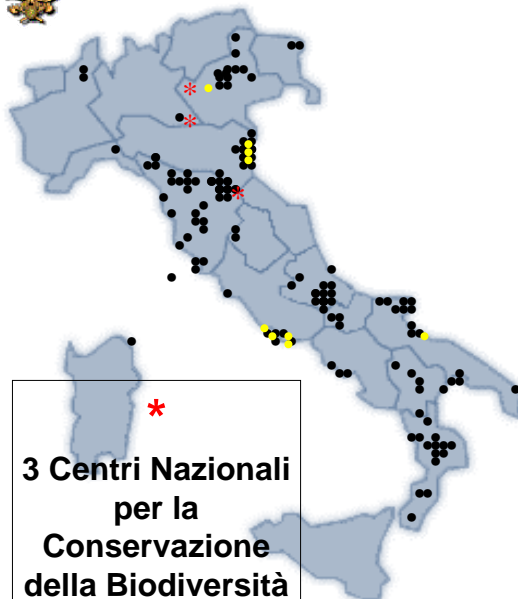
Il monitoraggio di habitat e specie nei siti gestiti dal Corpo Forestale dello Stato

Dott. Marco Panella

Ufficio per la Biodiversità – Corpo Forestale dello Stato

m.panella@corpoforestale.it

Roma, martedì 4 Luglio 2006



**3 Centri Nazionali
per la
Conservazione
della Biodiversità
Forestale**

**Il Corpo Forestale
dello Stato gestisce
130 Riserve Naturali
+ altre tipologie di
aree protette per un
totale di circa
130.000 ha**

**9 Zone Umide
d'importanza
internazionale ai
sensi della
Convenzione di
Ramsar**

L'ampia distribuzione sul territorio nazionale, dall'arco alpino alla Calabria, delle aree protette gestite dal Corpo Forestale dello Stato determina che in esse sia rappresentata una grande variabilità di habitat e specie.

Alcuni dati esemplificativi testimoniano la loro importanza naturalistica:

esse rappresentano soltanto il 4 % della superficie protetta nazionale ma ospitano il 20% delle specie botaniche a rischio in Italia e vi nidificano il 70% delle specie di uccelli minacciati.

Tali aree comprendono 90 siti classificati nella Rete Natura 2000

Il CFS da 20 anni conduce progetti per la conservazione della natura cofinanziati dall'Unione Europea. Dal 1992 ha preso parte al programma LIFE Natura con 5 progetti che hanno interessato 50 siti Natura2000.



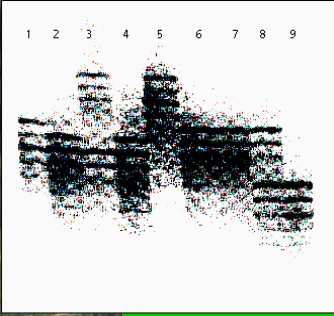
E' in corso di esecuzione il progetto:

LIFE04NAT/IT/000190

2005-2008

In applicazione dell'articolo 11 della direttiva 92/43/CEE ogni progetto ha previsto **azioni di monitoraggio** per la sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tenendo particolarmente conto dei tipi e delle specie prioritari

Progetti LIFE “Azioni urgenti per la conservazione dei mammiferi delle Alpi e degli Appennini (1992-1997)” e “Conservazione dell’orso bruno nell’Appennino centrale (1999-2003)”



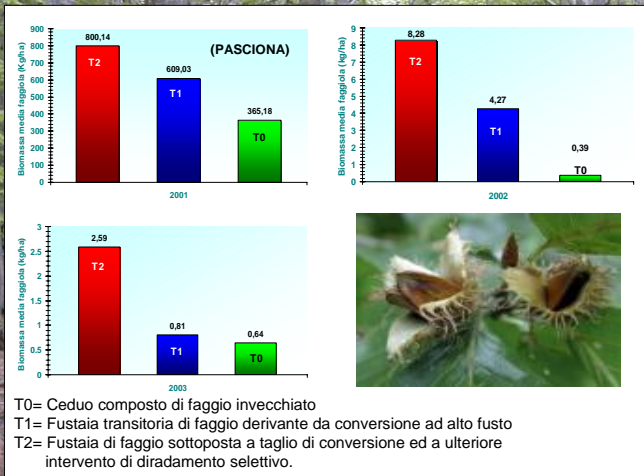
Pattern elettroforetico di microsatellite di DNA di orsi.



Trappola per peli

MONITORAGGIO PRODUZIONE TROFICA

Biomassa di faggiola prodotta nelle diverse tipologie forestali



T0= Ceduo composto di faggio invecchiato
 T1= Fustaia transitoria di faggio derivante da conversione ad alto fusto
 T2= Fustaia di faggio sottoposta a taglio di conversione ed a ulteriore intervento di diradamento selettivo.



Bosco Fontana: azioni urgenti di conservazione habitat relitto (1999-2003)



AZIONI SVOLTE DAL CENTRO NAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' FORESTALE DI BOSCO FONTANA PER IL MONITORAGGIO DELLA RETE NATURA2000:

Ripristino della *old-growth forest* (struttura e compartimento del legno morto)

Sperimentazione di nuove tecniche di conservazione degli habitat e delle specie forestali

Gestione delle metapopolazioni di specie in siti sottoposti a isolamento

Monitoraggio standardizzato degli invertebrati quali bioindicatori

Monitoraggio della dinamica forestale



PROGETTO LIFE HA INNESCATO UNA NUOVA PROSPETTIVA:

Oggi i laboratori del CNBF di Verona-Bosco Fontana si propongono il monitoraggio degli invertebrati a scala nazionale partecipando a vari progetti (Conecofo - ICP Forest, LTER, Inventario Forestale Nazionale) avvalendosi di una rete internazionale di oltre 100 tassonomi. Nel prossimo futuro l'operatività della filiera della biodiversità sarà implementata da laboratori "RIN" (Rete Nazionale Monitoraggio Invertebrati, oggetto di un protocollo di intesa tra CFS-DPN MATT)

In soli tre anni il CNBF ha incrementato con "dati freschi" la checklist nazionale (Minelli, Ruffo e La Posta, 1995), aggiungendo oltre 300 specie nuove per l'Italia e anche numerose specie nuove per la scienza. Questi dati confluiscono nel progetto comunitario "Fauna Europaea"



Conservazione degli habitat e delle specie del SIC Bosco della Mesola (2001-2005)



Il principale fattore di minaccia è il peggioramento della qualità delle acque superficiali e la salinizzazione della falda, conseguentemente al processo di subsidenza ed alle bonifiche effettuate in passato nelle aree circostanti.

La salute del bosco, da cui dipendono le specie animali presenti (soprattutto il cervo autoctono), è infatti strettamente dipendente dalla quantità e dalla qualità delle acque immesse nella rete idraulica.

Figura 10. Piezometria e conducibilità del periodo irriguo

Monitoraggio della subsidenza, dei livelli e della qualità acque superficiali e sotterranee



 **Tutela di siti Natura2000 gestiti dal Corpo Forestale dello Stato (2004-2009)**

Il Progetto ha come obiettivo il miglioramento della rete delle Riserve Naturali dello Stato mediante 49 azioni che interessano 33 siti Natura2000 in 9 Regioni.

R.N. Bosco Rubbio (Basilicata)



R.N. Guadine-Pradaccio (Emilia-Romagna)





R.N. Lago Pantaniello (Abruzzo)



R.N. Lago di Lesina (Puglia)

 **Azioni di monitoraggio faunistico in particolare sui grandi carnivori e sulle loro principali specie preda**

Azioni svolte nei SIC delle aree di
 Tarvisio (Friuli-Venezia Giulia)
 Alto Sangro (Abruzzo)
 Sila (Calabria)



17. 1:19

Il progetto individua le pinete demaniali litoranee nelle province di Ravenna e Ferrara come elementi di raccordo tra aree di elevato valore naturalistico, monitorando e migliorando la loro funzione di corridoio ecologico.

Monitoraggio su:
avifauna
chiroterri
flora e vegetazione
situazione fitosanitaria

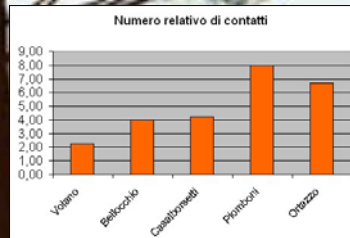


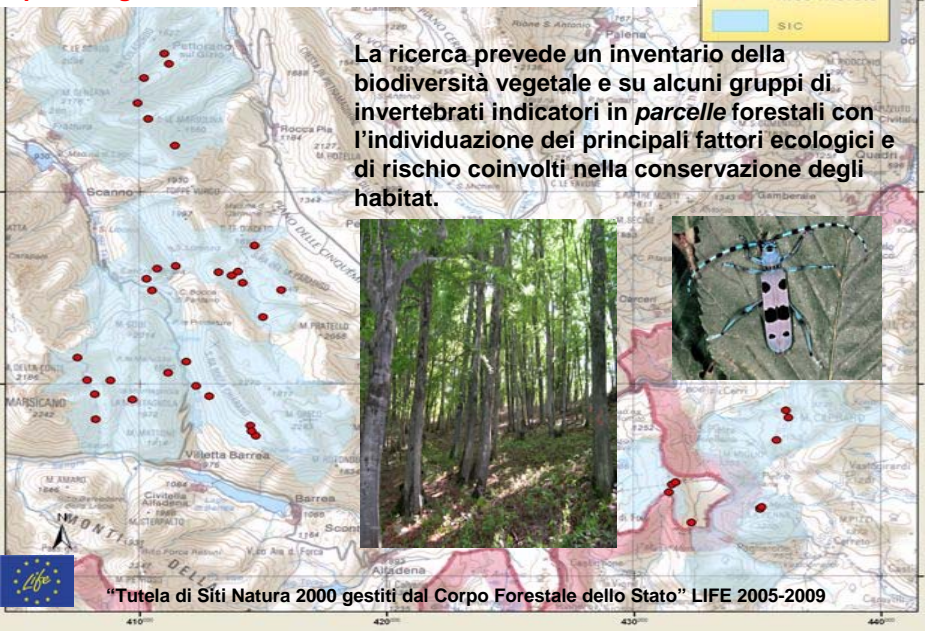
Grafico relativo alle specie di chiroterri rinvenuti nelle Riserve Naturali monitorate con l'utilizzo del bat-detector



"Tutela di Siti Natura 2000 gestiti dal Corpo Forestale dello Stato" LIFE 2005-2009
Azione D3 – Indagini conoscitive sulle pinete dei SIC dell'Alto Adriatico (Emilia-Romagna).

Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario e delle specie vegetali di interesse comunitario e bioindicatrici.

La ricerca prevede un inventario della biodiversità vegetale e su alcuni gruppi di invertebrati indicatori in *parcelle* forestali con l'individuazione dei principali fattori ecologici e di rischio coinvolti nella conservazione degli habitat.



"Tutela di Siti Natura 2000 gestiti dal Corpo Forestale dello Stato" LIFE 2005-2009



Monitoraggio fauna del legno morto

Creazione di alberi habitat specifici per chiropteri e per picchi e la collocazione di cassette nido.

Rinaturalizzazione forestale creando condizioni per lo sviluppo di faune saproxiliche



Grazie per l'attenzione

